

doveo: in essa Valano vescovo di Augst trasferiva la sua sede verso l'anno 748. Tuttavia Watteville pensa che Carlomagno avesse già trasferito il poter temporale della città di Basilea al vescovado prima dell'anno 813: egli però confessa che i re di Borgogna che comparvero in seguito lo riprendessero e lo avocassero a se medesimi. Basilea divenne poscia città imperiale, allorchè la sede dell'impero fu trasferita in Alemagna, ed i suoi vescovi si eressero susseguentemente a sovrani col favore delle turbolenze che nel secolo XIII l'Alemagna stessa agitavano. Da questi nuovi signori i cittadini di Basilea ottenevano varii privilegi, per cui la loro città e le sue pertinenze divennero una specie di repubblica: tuttavia gli imperatori avevano conservato sulla chiesa di Basilea il diritto di avvocazia; e fu solo nel 1348 che Carlo IV ne fe' cessione ai cittadini stessi, che con ciò divennero in qualche modo protettori del vescovo e suoi signori. Il poter loro si accrebbe poi nel 1373 col l'ottenere dal proprio vescovo Giovanni di Vienna il diritto di coniare monete. Troviamo che nel 1377 essi formavano un tribunale composto di dieci nobili e di dieci cittadini per vegliare alla conservazione della pubblica pace e della libertà: però non ancora godevano della giurisdizione civile: era questa posseduta in feudo dal prevosto del monastero di Sant'Albano: quelli di Basilea ne faceano l'acquisto l'anno 1388. Finalmente nel 1396 il vescovo Umberto di Naumburgo vendette loro i baliaggi di Liestal, di Wallemburgo e di Homberg. Fu appunto a Basilea che nel 1431 si raccolse il decimosettimo concilio generale, del quale abbiamo già reso conto. Enea Silvio, che era stato segretario di quell'assemblea, divenuto poscia pontefice sotto il nome di Pio II, fondava ivi un' università nel 1459. Allorchè Zurigo tentò nel 1436 d'impadronirsi di Toggemburgo dopo la morte dell'ultimo suo conte, gli altri cantoni, che gli contrastavano questa successione, vennero ad assediare nell'anno 1438. Basilea si dichiarò a favore di essi, e loro somministrò genti per tale spedizione. Essa prese parte altresì nel 1444 alle imprese degli Svizzeri contro il delfino Luigi, spedito dal re Carlo VII in soccorso del duca d'Austria, e per disperdere il concilio, che continuava a tenersi in questa città contro il volere di papa Eugenio IV.